

IRON GARDEN

NATURE D'ARTE

Silenzio verde, caldo ferro, fresco blu Majorelle: sono le **sinestesie urbane**, l'associazione di sfere sensoriali diverse, del progetto **Iron Garden** di **AG&P greenscape** e **Max Guadagno**.

Un mix sensoriale che connette natura e artificio all'interno di un giardino pensile in via Savona 50, Milano dal 17 al 21 aprile aperto dalle 11 alle 21.

AG&P greenscape, laboratorio multidisciplinare di paesaggio attivo nel masterplanning, urban landscape e garden design, ha realizzato nella propria sede milanese in Zona Tortona un giardino pensile in stile Majorelle all'interno del quale emergono a contrasto le piante grasse ed esotiche in ferro opera dell'interior designer Max Guadagno.

Iron Garden è un'esplorazione del rapporto fra la natura che è per sua stessa essenza in continuo divenire e l'elemento artificiale rappresentato delle piante in ferro, immutabili davanti al passare delle stagioni, del tempo.

La relazione fra i due rappresenta l'equilibrio instabile fra natura e scultura, al centro del dibattito odierno, dove al concetto di naturale viene associato un'idea di quiete e pacificazione, mentre la parola "artificiale" rimanda a un vago senso di estraneità.

Ogni epoca ha avuto una propria idea di natura e del naturale e di conseguenza dell'artificiale, ma mai prima d'ora, cioè prima della diffusione capillare della tecnologia e della produzione di massa e quindi prima delle relative emergenze ambientali, il termine "artificiale" è apparso così prepotentemente prioritario rispetto al suo partner naturale. Oggi viviamo in un'epoca in cui non definiamo più l'artificiale in opposizione al naturale, ma piuttosto il contrario.

È possibile scindere, nell'uomo, in modo così netto i due poli del naturale e dell'artificiale. Può esistere uno senza l'altro?

La risposta la troviamo in **Iron Garden dove gli autori giocano con i 5 sensi attraverso fusioni-sinestesie inaspettate, per confonderli affinché si ritrovino e ricompongano l'unità della relazione natura-artificio. La fredda consistenza delle foglie di Palma in ferro e quella calda delle foglie naturali. Il profumo dei fiori nei vasi e il profumo dell'erba appena tagliata della fragranza di Max Guadagno.**

Come il Visconte dimezzato di Calvino non può essere solo buono o solo cattivo, il rapporto natura e artificio si ricuce attraverso la cultura.

AG&P greenscape

Con oltre 35 anni di esperienza, AG&P greenscape è un laboratorio multidisciplinare di paesaggio che lavora nei settori Masterplanning, Urban landscape e Garden design. Emanuele Bortolotti, Agronomo e Garden Designer, è socio con Paolo Palmulli, Architetto e Urban landscape specialist, assieme coordinano più di trenta professionisti paesaggisti, urbanisti e naturalisti, che compongono il cuore creativo e tecnico dello studio. AG&P greenscape lavora in Italia e all'estero nell'ambito dell'architettura del paesaggio affrontando il progetto a tutte le sue scale di intervento con cura sartoriale, immaginando i luoghi che abitiamo per migliorare la qualità delle nostre vite, per donare l'emozione di attraversare gli spazi della contemporaneità alla scoperta di dimensioni sempre nuove. Dalla ricerca, allo studio costante e approfondito del paesaggio naturale e costruito, AG&P greenscape utilizza le proprie risorse esplorando non solo soluzioni innovative, ma anche modalità di progetto e strumenti sempre all'avanguardia, integrando il suo lavoro con progetti di ricerca e di innovazione. Da questi progetti nasce AG&P atelier, che grazie alla collaborazione con specialisti ed esperti del settore come lo studio Cattaneo Design, si occupa di disegno industriale sviluppando elementi di arredo outdoor.

Max Guadagno è un interior designer e perfume creator. Si è affermato per la riscoperta di culture ed estetiche lontane nello spazio e nel tempo, ma di grande contemporaneità. Un percorso che lo ha portato a creare diverse realtà imprenditoriali che spaziano dall'arredo di interni, all'oggettistica fino ai profumi d'ambiente. Le sue piante grasse, indiscusse regine del Mediterraneo, conquistano nuovi spazi, anche i più imprevedibili, grazie al materiale di cui sono fatte: il ferro. Battuto, smaltato, brunito, arrugginito o galvanizzato, questo metallo viene lavorato a mano dai Maestri artigiani di Marrakech per creare PALM LEAVES, BOULE CACTUS, AGAVI, FICHI D'INDIA e MEXICAN CACTUS in dimensioni, forme e finiture infinite. Anche gigantesche, come la foglia di palma con tutto il fascino della sua scenografica geometria a ventaglio, o piramidali come il fico d'india.

AG&P greenscape Media
Tiziana Pollio
tizianapollio@gmail.com
mobile +393482315143